



Bolzano, 22.05.2019

Redatto da:
Thomas Senoner
Tel. 0471/414770
Thomas.Senoner@provincia.bz.it
Klaus Marschall
Tel. 0471/969640
Klaus.Marschall@provincia.bz.it
Flavio Ruffini
Tel. 0471/417100
Flavio.Ruffini@provinciaz.bz.it

Signor
Riccardo della Sbarba
Consigliere provinciale

Signora
Brigitte Foppa
Consigliera provinciale

Signor
Hanspeter Staffler
Consigliere provinciale

Guppo Verde nel
Consiglio provinciale
Piazza Silvius Magnago 6
39100 Bolzano

Per conoscenza: Signor
Josef Noggler
Presidente del Consiglio provinciale
Consiglio provinciale
Piazza Silvius Magnago 6
39100 Bolzano

Interrogazione n. 243/2019 - Pesticidi nelle aree di tutela delle acque potabili?

Gentili Consiglieri provinciali Signor della Sbarba, Signora Foppa e Signor Staffler,

in riferimento alla Vostra interrogazione citata in oggetto, Vi faccio pervenire le seguenti informazioni:

Quesito 1: La Deliberazione della Giunta provinciale del 12 marzo 2019, n.142 è finalizzata a proteggere l'acqua degli acquedotti idropotabili pubblici da fitofarmaci che, nonostante la protezione naturale delle sorgenti e dei pozzi, potrebbero potenzialmente raggiungere l'acqua di falda che li alimenta. L'obiettivo nella scelta dei fitofarmaci ammissibili per questa specifica via di esposizione si deve quindi basare sul concetto che nello specifico caso il prodotto non raggiunge direttamente l'uomo come per esempio può avvenire attraverso l'inalazione delle sospensioni nebulizzate in aria o mediante contatto diretto con il fitofarmaco o tramite ingestione di alimenti trattati, ma deve attraversare prima il terreno. In questo caso il prodotto deve oltrepassare la coltre erbosa (ad esclusione dei ridotti casi di arativi in Alto Adige), infiltrarsi nel sottosuolo, percolare in falda e da lì raggiungere la captazione e quindi l'acquedotto.

Le sorgenti e i pozzi utilizzati per l'approvvigionamento idropotabile pubblico sono protette da importanti strati impermeabili o comunque di ridotta permeabilità e quindi i tempi di percorrenza sono molto lunghi prima che l'acqua piovana raggiunga la falda.

Per questo motivo ci si è basati sul solo comparto acqua delineato da ARPAT (Agenzia Regionale Protezione Ambiente Della Toscana) che tiene conto dei parametri specifici che poi vengono riassunti nel CIP (coefficiente di impatto potenziale): affinità per l'acqua, persistenza nel suolo, mobilità, persistenza in acqua, persistenza nel sedimento, potenziale percolazione.



I 5 agenti citati hanno un impatto potenziale CIP classificato come basso (1) e nel caso del glifosato medio basso (2) su una scala di 5 classi.

Anche la valutazione di un altro parametro specifico rilevante per il raggiungimento della falda il GUS, utilizzato per stimare la potenzialità di un pesticida di lisciviare e contaminare quindi l'acqua sotterranea evidenzia valori compresi tra -1,45 e 1,32, valori nettamente al di sotto della soglia di accettabilità usata per la definizione dei fitofarmaci utilizzabili di 2,8.

Quesito 2: Per il consumo di acqua potabile, se erogata da falde naturalmente protette, il criterio principale è quello del comparto acqua che, per le sostanze in oggetto, evidenzia un impatto potenziale CIP basso o medio-basso.

Quesito 3, 4 e 5: La lista è stata elaborata dopo una discussione approfondita in collaborazione tra l'Ufficio Gestione sostenibile delle risorse idriche e il Centro di sperimentazione Agraria e Forestale Laimburg. Questa lista concordata è stata ufficialmente trasmessa dal Centro di sperimentazione Agraria e Forestale Laimburg all'Ufficio Gestione sostenibile delle risorse idriche che ha preparato la delibera.

Distinti saluti

L'Assessore
Giuliano Vettorato
(sottoscritto con firma digitale)